



## UN MARTIRIO D'AMORE

1. Quando Dio, benché sia nel fondo dell'anima, vuole mantenersi nascosto a un'anima che vorrebbe molto amarlo, ma che pensa di aver per lui solo indifferenza, che sospira dietro al suo amore e tuttavia non crede di sospirare, in quanto non sente il calore dell'amore, perché essendo appesantita da se stessa, le sembra di non potere elevarsi un momento in Dio, questo è un fuoco molto segreto che purifica le anime sante e che è un buon purgatorio in questa vita.

2. Quando, nello stesso tempo, le passioni e il corpo si rivoltano contro l'anima, volendo farla rivoltare contro Dio, e quando sembra che essi attirino verso di loro le inclinazioni naturali, i pensieri e la volontà poiché vogliono disfarsi dei fantasmi che dispiacciono allo spirito, vi si attaccano di più e lo seducono secondo una legge contraria alla Legge di Dio, questo mi sembra un inferno, dove più un'anima ha un santo orrore del peccato, più pensa di esservi intrappolata, più teme la sventura che sente, più infine si crede miserabile perché colui che ella ama non soltanto non le fa sentire la sua presenza, ma sembra piuttosto allontanarsi da lei, la quale si crede tutta infetta da colpe, mentre sa bene che è egli la purezza stessa.

3. Nello stesso tempo, sentire un disgusto continuo degli esercizi di virtù e anche delle cose più sante, non è un motivo per credere che in effetti il peccato domina nella propria anima e che Dio non vi è più Maestro, poiché la sua voce quasi non viene più intesa, e non si ha amore per quello che si sa che egli ama, ma piuttosto tutto il proprio cuore tende verso quello che egli ha più in orrore? Ma un'anima che in questo stato vive e agisce per lo spirito di fede, che soffre con pazienza quello che non sta alla sua libertà di non soffrire; un'anima che in questo purgatorio e in questo inferno non lascia il suo Dio e si tiene attaccata a lui, amandolo quando pensa di non amarlo e domandandogli il suo amore mentre pensa di esservi meno portata; un'anima che fa tutto ciò che sa e tutto ciò che le dicono che Dio le chiede; un'anima che non fa niente di contrario all'amore di Dio; che non fa il male che potrebbe fare, ma fa il bene da cui la natura e tutti i sensi la tengono lontana; un'anima infine che in questo sacro abbandono, dice a se stessa e a Dio, che vuole tutto ciò che egli vuole per il momento presente e per tutta la sua vita, e che volentieri si vede spogliata da tutto quello che non è il suo Dio, ma che vuole amarlo e che per sempre gli resterà fedele: questo stato non è un martirio d'amore, un trionfo della grazia vittoriosa su tutto quello che è fuori di Dio?

*Paul Ragueneau (1608-1680), La vita di Madre Caterina..., Parigi, 1671, pag 365-367*

**L'AUTORE** Paul Ragueneau fa parte dei missionari gesuiti del Canada formati dal Padre Lallemant (vedere *Semi* n° 12). Evangelizzatore degli Uroni e degli Algonchini, torturato dagli Irochesi, questo avventuriero fu principalmente un uomo di Dio, che aveva fatto voto di non evitare un eventuale martirio, e sarà, tanto in Canada che in Francia, un direttore spirituale ricercato. Uomo di scrittura, si deve a lui il racconto dei martirii dei Padri Isaac Jogues, Jean di Brébeuf e di molti altri.